I partiti preparano la consultazione del prossimo 15 giugno

Candidature e colpi di scena

La corsa per i primi posti nelle schede - Gli esponenti indicati dal pci per la Regione - Alberto Teardo capolista per il psi alla Liguria e Carlo Zanelli al comune di Savona - Il pli annuncia la propria presenza in quasi tutti i maggiori centri

Lavoro difficile in commissione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 maggio.

(s. s.) Stamane il partito comunista di Savona ha presentato all'ufficio centrale elettorale costituito presso il tribunale la lista dei suoi candidati per le elezioni regionali. Ne fanno parte: Magliotto Armando di Savona, consigliere uscente; l'avvocato Carrara Sutour Ezequiel di Loano; Minetta Globatta, studente universitario di Savona; Maracchioli Pietro, sindaco di Vado Ligure; Poliero Flora, operaia della 3M Italia di Ferrania; Viveri Angelo, artigiano di Albenga.

Per quanto riguarda le elezioni comunali e provinciali, nessuna lista si è ancora aggiunta a quelle già presentate dal pci, che, giovedì prossimo, aprirà la campagna elettorale con un comizio del segretario nazionale del partito, Enrico Berlinguer, alle 17,30, in piazza Sisto IV.

Nella dc si sta per giungere al varo, assai laborioso, delle candidature. Ieri sera si è riunita la commissione provinciale che ha continuato l'esame delle varie proposte di candidature per le regionali e per le provinciali rinviando ogni decisione alla riunione già fissata per venerdì mattina. Per la Regione saranno senz'altro riconfermati gli uscenti avvocato Giancarlo Ruffino, avvocato Filippo Basso e dottor Guido Trucco. Gli altri tre candidati saranno scelti tra la rosa di nomi composta da Lelio Speranza, ingegner Silvio Marantonio, dottor Silvio Torre, Alessandro Marengo di Albenga e dottor Luigi Laiolo di Varazze.

Anche nel psi la situazione non è del tutto tranquilla, ma le liste sarebbero ormai pronte. Per la loro approvazione è stato convocato il direttivo provinciale che si riunirà nella mattinata di domenica. La lista dei candidati per le regionali sarà aperta da Alberto Teardo e quella per le comunali di Savona dal sindaco Carlo Zanelli.

Il partito repubblicano presenterà lista completa per il Consiglio comunale del capoluogo. Tra i candidati figurano: l'avvocato Renzo Brunetti; il professor Carlo Carossi; il dottor Franco Bologna; l'avvocato Camillo Becce; l'avvocato Attilio Beltrametti; l'ingegner Andrea Arena; la professoressa Maria Luisa Medici, insegnante alle magistrali; Attilio Bersi; Vittorio Capra, esperto pubblicitario; Carlo Testori; Andrea Censi; il professor Elvio Lavagna, insegnante all'Istituto per geometri; il ragionier Luigi Ambrosiani, direttore della Cassa edile; Mario Nocete; lo spedizioniere Aldo Scotto; la signora Liliana Manna Boero; la signora Riccarda Pressi in Guadagnini; Luigi Olivieri; Giuseppe De Martini; il professor Gianni Pallanca, assistente all'Università di Genova; il dottor Gilfredo De Pirro, dell'ospedale San Paolo; il professor Bruno Toni, insegnante alle magistrali; l'ingegner Flavio De Crescenzo; lo studente Luciano Denè; Gabriella Bellotto, studentessa universitaria; Fiorenza Sciolla; Domenico Cosina, sindacalista della Uil; il geometra Bruno Pirastro, funzionario delle vetrerie di Dego; Edoardo Grasso; il maestro Andrea Censi; Gino Mearelli; Emilio Scotto; Dario Nervi.

Per quanto riguarda le regionali nel pri si dà per certa la presentazione del dott. Bologna e del prof. Carossi.

Ai liberali mancano ancora alcuni nomi per completare le liste. Il pli si presenterà con proprie liste in numerosi comuni (in alcuni, per la prima volta) tra cui, oltre a Savona, Albissola Mare, Albissola Superiore, Alassio, Ceriale, Pietra Ligure, Finale, Varazze, Vado, Cairo e Carcare. A Noli si presenterà con il pri mentre a Laigueglia è probabile una lista con il pri ed il psdi.

Tra i candidati per le comunali di Savona candidati del pli sono il dott. Piero Astegno, consigliere uscente e segretario provinciale; Giovanni Giovinazzi; lo spedizioniere Tarro; Giampiero Geota; Luigi Pollano; Gigi Ottonello; G. B. Bagnetto; Gaetano Boccia, figlio del procuratore della Repubblica; Rodolfo Tartaglia, figlio del presidente del tribunale; Lino Burace figlio del direttore della Banca Commerciale; il dott. Bolla del San Paolo; la professoressa Anna Maria Barbaglia; Emilio Odello; Domenico Malorano, Fulvio Grondona; Luigi Minuto; l'avv. G. B. Rosso; l'avv. Calda; Mario Duce e Gianna Buschetti.

Per le regionali il pli punterà sul dott. Giacomo Negro di Pietra Ligure, presidente provinciale del partito. Altri candidati sono Elio Miretti di Varazze, prof. Giacomo Ragonesi di Savona, Andrea Biamonti di Albenga e Franco Zunino pure di Albenga.

Imperia, 6 maggio.

(b.r.) Il pci di Imperia ha presentato per primo, questa mattina, alla cancelleria del tribunale l'elenco dei propri candidati alle elezioni regionali. Sono: Francesco Rum, 31 anni, funzionario del partito, consigliere regionale uscente di Imperia; Tito Barbè, 49 anni, agente immobiliare di Ventimiglia; Aldo Gonella, studente universitario, 26 anni di Imperia; Giacomo Ottavio Noli, 52 anni, floricoltore di Camporosso e Alma Zanon vedova Moraschi, 51 anni, professoressa di filosofia di Sanremo.

Sempre il pci ha presentato, per primo, la lista dei candidati alle provinciali: Collegio di Badalucco: Vincenzo Orengo, Bordighera 1: Gian Carlo Lora, Bordighera 2: Alberto Giuseppe, Diano Marina: Fulvio Fiori, Imperia 1: Donato Francesco Dulbecco, Imperia 2: G. Battista Di Maggio, Imperia 3: Francesco Rum, Imperia 4: Nedo Canetti, Imperia 5: Mario Genzardi, Pieve di Teco: Nedo Canetti, Pigna-Dolceacqua: Gian Carlo Cassini, Pontedassio-Borgomaro: Adriano Leone, Sanremo 1: Stelio D'Angelo, Sanremo 2: G. Mario Mancia, Sanremo 3: Graziano Migliardi, Sanremo 4: Luigi Napolitano, Sanremo 5: Luigi Sciolè, Sanremo 6: Osvaldo Orlandi, Sanremo 7-Ospedaletti: Giacomo Carpine, Taggia 1: Giovanni Pastorelli, Taggia 2: Luigi Nicola Anchieri, Ventimiglia 1: Ugo Tesia, Ventimiglia 2: Benito Imperio, Mario Spinella, Ventimiglia 3-Vallecrosia: Bruno Allerino.

Ventimiglia, 6 maggio.

(t.m.) A Ventimiglia la lista per il Comune che avrà il numero uno nella scheda elettorale è quella del pci. Questa lista comprende oltre ai sei consiglieri uscenti, nuove leve scelte fra le categorie operaie, alcuni commercianti e lavoratori agricoli. Eccone i nominativi: Tito Barbè, capogruppo uscente; Severino Adriani; Angiolino Arecchi consigliere uscente; Filippo Barone; Giuseppe Calabrò; Francesco Zicchiello; Giuseppe Filiberto; Benito Giambra; Giuseppe Iaculano; Michele Lapenna; Lidia Lercari; Luigi Lorenzi consigliere uscente; Adriano Paini; Toride Marangon; Vincenzo Marino, consigliere uscente; Luigi Mastrangelo; Franco Mollnari; Nello Moro consigliere uscente; Giacomo Noli; Anna Paglialunga in Teolia; Maria Pesce Castiello; Claudio Pomati; Aldo Rosso; Danilo Rota; Lorenza Roggi Benedetti; Antonino Sciblia; Renzo Doni; Salvatore Tinella consigliere uscente; Ugo Tesia; Antonio Tornasola.

La dc butta a mare Piero Parise che forse va con Nuova Sanremo

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 6 maggio.

La democrazia cristiana ha escluso il sindaco di Sanremo, Piero Parise, dall'elenco dei quaranta candidati per le prossime elezioni. E' ormai certa la presentazione di una lista indipendente denominata «Nuova Sanremo», che un comitato promotore sta mettendo a punto. In questa lista potrebbe entrare lo stesso Parise. Queste le due notizie che hanno messo a rumore gli ambienti, non solo politici, di Sanremo.

Il lungo braccio di ferro, tra Piero Parise e la corrente che ha la maggioranza nella dc sanremese, si è dunque concluso, ma non senza discussioni: il sindaco in carica non è infatti la sola «vittima» di questa operazione, poiché altri noti personaggi della vita pubblica locale sono stati emarginati dalla commissione elettorale, come l'ing. Guido Pancotti e il commendator Andrea Lolli, entrambi ex sindaci della città. La lista dello scudo crociato non è stata ancora resa di pubblico dominio poiché deve ricevere l'approvazione della commissione provinciale, che ha incominciato ad esaminarla proprio stasera, ma si sa che avrà come capolista il commendator Roberto Lardera, assessore ai lavori pubblici nell'amministrazione scaduta il 30 aprile scorso.

La scelta dei quaranta nomi da proporre all'elettorato si è, in pratica, concretizzata nella notte di venerdì scorso, al termine di una discussione che ha assunto, a momenti, toni di rissa. Gli esponenti dc,

Il sindaco Parise

riuniti nella sede di piazza Brescia, hanno raggiunto l'accordo su venticinque nomi «nuovi» (Accinelli, Tommasini, Vento ed altri), ai quali si sono aggiunti undici dei sedici consiglieri uscenti (restano fuori Viani, Persici, Alberti, l'on. Revelli e Parise). C'erano ancora quattro posti vuoti: il segretario della sezione, Enzio Specogna, avrebbe proposto, a questo punto, le candidature di Piero Parise e dell'ingegner Pancotti, scatenando una violenta reazione.

Perché questo episodio? Sono noti i fatti che hanno portato su posizioni contrastanti il sindaco Parise e gli assessori Cavaliere e Lardera, che sostengono Specogna. Si era arrivati, nel febbraio scorso, a imporre le dimissioni a Parise, il quale però non aveva accettato il *diktat* del partito. Da quel momento, la sorte di Parise per quanto concerne la candidatura per il 15 giugno sembrò segnata. Alcuni notabili dc, però, avvicinarono fin da allora il sindaco per convincerlo a ripresentarsi, e contemporaneamente fu tentata un'opera di persuasione in tal senso in seno al partito. L'ultimo tentativo risale a una decina di giorni or sono. Il segretario provinciale della dc, Giovanni Parodi, invita Parise a entrare in lista assicurandogli il suo appoggio in qualità di capogruppo consiliare. Parise risponde con una lettera in cui declina l'offerta, poiché non intende più avere al fianco «certi personaggi». Un paio di giorni più tardi, Enzio Specogna, a quanto si dice, riesce a far «digerire» a Cavaliere e Lardera la candidatura Parise, ma da Imperia arrivano fotocopie della lettera che accenna ai «certi personaggi». Ne consegue un irrigidimento dei dc sanremesi chiamati direttamente in causa, e della candidatura Parise non se ne parla più.

Quindi, fuori Parise, ma fuori anche il segretario provinciale Parodi, il quale aveva ufficialmente annunciato al nostro giornale la sua candidatura al Consiglio comunale di Sanremo. Enzio Specogna gli aveva ribattuto che «Sanremo non è una colonia di Imperia», e infatti il massimo esponente del partito in provincia non figura tra i candidati. Interrogato su tale esclusione, Enzio Specogna ha detto: «*Nessuno ha presentato ufficialmente la candidatura di Parodi*». Su Parise, il segretario della dc sanremese è stato altrettanto laconico: «*I cinque consiglieri uscenti che non vengono ripresentati, e quindi anche Parise, hanno rinunciato*». La cosa è vera per Revelli, Viani, Persici e Alberti, ma per ciò che concerne Parise ci sono delle sfumature. Il sindaco ha declinato l'invito di Parodi, ma motivandolo chiaramente in chiave politica. Si può quindi, sì, parlare di rinuncia, ma condizionata.

Da stasera il comitato provinciale esamina i quaranta candidati al Consiglio di Sanremo. In tale sede potrebbero sorgere sorprese. Come si reagirà all'esclusione di Giovanni Parodi? C'è un altro particolare: la direzione nazionale della dc ha sostituito il proprio rappresentante (che presiede la commissione provinciale) che sino a ieri era il tavianeo onorevole Villa. Al suo posto, a quanto si dice, questa sera arriverebbe un fanfaniano. Questa improvvisa decisione potrebbe avere conseguenze sulla composizione della lista sanremese? E' quello che si potrà sapere soltanto nei prossimi giorni.

Intanto, un comitato sta preparando la lista degli indipendenti. «Nuova Sanremo» avrà come emblema una palma racchiusa in un circolo. Tra i promotori ci sarebbero i rappresentanti del «Circolo imprenditori Sanremo '70», il dottor Mario Saccone e altre note personalità, alcune delle quali in passato hanno ricoperto importanti incarichi cittadini. Tra i candidati di «Nuova Sanremo» si potrebbe essere il sindaco uscente Parise: contatti tra quest'ultimo e gli indipendenti starebbero per concludersi positivamente.

Vittorio Preve

L'alleanza in sede locale forse è destinata a rompersi

"Rissa,, fra il pci e il psi di Albenga per avere il primo posto nella scheda

I socialisti erano giunti primi davanti al municipio per presentare la lista; i comunisti; accusati di averli "portati via di peso" - Comunicato del direttivo psi condanna il "grave episodio"

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 6 maggio.

Comunisti e socialisti albenganesi, alleati nell'attuale giunta comunale, sono ai ferri corti per un episodio avvenuto nella notte fra il 30 aprile e l'1 maggio, nelle ore immediatamente precedenti l'apertura del municipio per la consegna delle liste elettorali e l'acquisizione del primo posto nella scheda. Le due delegazioni si sono trovate a confronto diretto e per poco non è nata una rissa.

I fatti, che in un primo tempo non avevano sollevato scalpore in quanto non se ne conosceva la reale consistenza, vengono ora denunciati dal direttivo del partito socialista che ha consegnato ai rappresentanti locali della stampa copia di un ordine del giorno approvato ieri sera.

Il documento afferma: «Il direttivo della sezione del psi di Albenga condanna il grave episodio verificatosi davanti alla sede del municipio, in data 1 maggio 1975, dove un folto gruppo di dirigenti e iscritti della locale sezione del pci ha impedito che i rappresentanti socialisti presentassero per primi alla segreteria comunale la lista dei candidati per le prossime elezioni amministrative. Il direttivo non avrebbe ritenuto possibile che proprio il pci, che si è sempre dichiarato propugnatore e garante delle libertà individuali e della vera democrazia, potesse scadere allo stesso livello di coloro che ufficialmente ha sempre condannato».

Sugli avvenimenti si hanno versioni confuse e opposte, manca una testimonianza obiettiva e disinteressata. Una ricostruzione sommaria: la notte del 30 aprile, non appena conclusi i lavori del consiglio comunale, la delegazione comunista si installa, intorno alle 3, nella piazza antistante il municipio: dopo un'ora o poco più giunge la delegazione socialista, nove persone, in gran parte candidati. Affermano di avere trovato la piazza deserta e occupano la porta del comune. Gli antagonisti si erano allontanati momentaneamente o forse addormentati sulle auto.

Quando i comunisti si ripresentano rivendicano la priorità, si giunge al diverbio che, per poco, non degenera. La delegazione del pci, che frattanto si è fatta più numerosa, vanta una tradizione quasi trentennale nell'essere il loro partito il primo a presentare le liste: gli altri difendono la posizione acquisita.

I socialisti, a questo punto, propongono, senza successo, il lancio della monetina, poi decidono la resistenza passiva: sarebbero stati sollevati di peso dal portone e portati in mezzo alla piazza.

Il direttivo del partito socialista, dopo avere scartato la soluzione della denuncia penale, per violenza privata, e del ricorso amministrativo, ha deciso di stigmatizzare l'episodio con un documento politico, destinato a suscitare notevole scalpore ed a scatenare, con ogni probabilità, una polemica rovente tra i due partiti.

Giuseppe Morchio

Polemiche a Borghetto

Borghetto S. Spirito, 6 maggio.

(g.m.) Non si sono ancora delineati gli schieramenti politici in lizza a Borghetto per le amministrative del 15 giugno. Mentre è certa la presentazione della lista del partito comunista e di una lista civica (facente capo al consigliere indipendente Giovanni Olivari e democristiani, i socialisti e i socialdemocratici stanno ancora discutendo sulla possibilità di varare una lista di centro-sinistra.

Raggiunto l'accordo sulla suddivisione dei sedici candidati (nove democristiani, quattro socialisti e tre socialdemocratici) le trattative hanno rallentato il ritmo poiché sono affiorate valutazioni politiche strettamente locali, e che si inseriscono nella situazione della democrazia cristiana. I socialdemocratici, pur non ponendo ufficialmente alcuna pregiudiziale, sarebbero più propensi a collaborare con l'ex sindaco, Silvano Barone, fautore di una politica di maggiore espansione edilizia, piuttosto che con i leaders «progressisti» Ernesto Piccinini e Silvio Sara, rispettivamente vicesindaco e assessore nell'attuale giunta.

La lista di centro-sinistra dipenderà quindi dall'atteggiamento dei democristiani nella designazione dei candidati, un nodo non ancora sciolto nè dal direttivo sezionale, nè dalla commissione elettorale.

Indiscrezioni rivelano una proposta per escludere dalla lista quanti non siano iscritti al partito; sarebbe in tal caso automatica l'esclusione di Sara, indipendente, il quale per altro annovera molti sostenitori.

E' confermata in ogni caso la candidatura del sindaco attualmente in carica, Angelo Tito Reale.

Il psi ad Ospedaletti

Ospedaletti, 6 maggio.

(r. b.) Il psi di Ospedaletti ha presentato la lista dei suoi candidati per le elezioni comunali: è composta anche da 4 rappresentanti del pci e 3 indipendenti.

I nomi dei 16 candidati sono: Eraldo Crespi, sindaco uscente, Daniela Jacuno, Giuseppe Barale, Oreste Bracco, Ettore Bianchert, Giacomo Carpine, Franca Bobone, Angelo Bersani, Maurizio Galliari, Fabrizio Incerti, Francesco Vecchié, Carlo Littardi, Emilio Sigismondi, Renato Castellano, Giuseppe Berbegallo, Umberto Ausonio.

Assente in Consiglio dal '53

Lista autonoma del pri per il Comune di Alassio

Le candidature comunicate ieri dal segretario avv. Siffredi - Numerosi i giovani sotto i venticinque anni

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 6 maggio.

(g. m.) Il pri si presenta ad Alassio per la prima volta con una lista di candidati da quando gli amministratori comunali vengono eletti con il sistema proporzionale. Nel '48 e nel '53 il pri si era alleato con la dc: successivamente non aveva più partecipato alle competizioni elettorali comunali.

Le candidature sono state comunicate ufficialmente stamane dal segretario sezionale avv. Simone Siffredi, che è in lizza nelle provinciali per il collegio di Alassio ma non nelle comunali. La lista del pri propone numerosi giovani al di sotto dei 25 anni, ed una quindicina di indipendenti.

Questi i candidati: Giancarlo Ardissone, 24 anni, studente; Luigi Barbero, 43 anni, elettrauto; Danilo Baccheri, 25 anni, rappresentante; Valeria Borghi, 36 anni, insegnante; Antonio Boscione, 38 anni, bagnino; Umberto Braghero, 68 anni, geometra; Luciano Calcia, 48 anni, artigiano; Franco Cardinale, 47 anni, albergatore; Gianluigi Canavese, 24 anni, studente.

Giovanni Canelli, 34 anni, albergatore; Tullio Cesca, 62 anni, ingegnere, ex dirigente d'azienda; Pietro De Negri, 41 anni, operatore turistico; Ubaldo Fiorone, 63 anni, avvocato, libero professionista, secondo sindaco della Liberazione; Antonio Forgione, 28 anni, artigiano; Sante Galassi, 55 anni, consigliere uscente, Bagni Marini; Ivo Gazzano, 47 anni, geometra, libero professionista; Luciano Gerini, 33 anni, dirigente bancario.

Giovanni Milon, 44 anni, insegnante; Renato Molinari, 62 anni, ex funzionario di banca, pensionato; Stefano Parodi, 27 anni, praticante notaio; Federica Provenzale, 37 anni, casalinga; Angelo Ramasso, 55 anni, coltivatore diretto; Daniele Ravaglia, 45 anni, musicista; Franco Rovere, 31 anni, impiegato; Giuseppe Salassi, 45 anni, commerciante; Daniele Schivo, 35 anni, medico chirurgo; Giuseppe Siffredi, 21 anni, studente; Leopoldo Venturi, 50 anni, gallerista; Vittorio Vitali, 56 anni, dirigente bancario; Enrico Zunino, 29 anni, assicuratore.

Si presenterà alle elezioni

Un psdi autonomo

Alassio, 6 maggio.

(g. m.) Allo schieramento di partiti in lizza per le elezioni comunali ad Alassio si è aggiunto un nuovo concorrente, il partito socialdemocratico autonomo, capeggiato dal dottor Giorgio Bonelli, consigliere ed ex assessore comunale, in contrasto con la sezione del psdi che lo aveva deferito ai probiviri.

Il gruppo si è costituito in questi giorni con un centinaio di iscritti e ieri il dottor Bonelli, che ha assunto la segreteria, ha precisato che si presenterà alle amministrative con una propria lista. Gli altri dirigenti sono Carlo Bottiroli e Ambrogio Ebali, vice segretari, Marina Earl, e Vittorio Durante.

Nessuna lista ancora presentata

A Ceriale la dc indugia e gli altri "osservano,,

Le decisioni condizionate dalla "politica" edilizia e dalle future alleanze per la Giunta comunale

(Dal nostro corrispondente)
Ceriale, 6 maggio.

(g.m.) Nelle file della democrazia cristiana ceria̅lese spira aria di fronda nell'imminenza della presentazione delle liste elettorali; tuttavia nessun altro partito ha finora presentato alla segreteria comunale l'elenco dei candidati; sintomo evidente che lo schieramento elettorale è condizionato dall'atteggiamento della democrazia cristiana. Questo partito ha convocato il comitato comunale per domani sera ed in quella sede si dovrebbero avere indicazioni definitive.

L'attuale assetto delle forze politiche prevede una lista con l'alleanza della dc e del psi, una comunista, una terza con liberali e socialdemocratici, ed infine la lista civica capeggiata dal consigliere uscente ragionier Giacomo Merlo.

I contrasti all'interno della dc sono esplosi a causa dell'alleanza con i socialisti; un gruppo di democristiani non condivide la scelta, con motivazioni in parte ideologiche, in parte legate ai problemi locali, politica edilizia in primo piano. I dissidenti chiedono al partito di allearsi con i socialdemocratici ed i liberali, quello schieramento al quale aderirebbero in veste di indipendenti se la loro proposta non venisse accolta.

Negli ambienti ufficiali del partito viene mantenuto il massimo riserbo sulla disputa, ed anche gli oppositori non intendono esporsi con dichiarazioni ufficiali in attesa che la questione venga discussa dal comitato cittadino. Il gruppo dissidente è formato da una decina di persone, tra le quali Carlo Zunino, Lino Bruno ex segretario della sezione di Ceriale centro, che è in polemica con quella della frazione Peagna, più numerosa in quanto molti iscritti che abitano in Ceriale sono andati ad iscriversi nella sezione di periferia. Un altro esponente sarebbe Bernardo Briozzo, giudice conciliatore, il quale recentemente, con gesto polemico, ha restituito la tessera del partito al segretario provinciale, Damiano Valle.

Una scissione interna dovrebbe incidere notevolmente sui risultati elettorali della dc ceria̅lese: sembra infatti, in base ad una valutazione di massima, che il gruppo dissidente sia in grado di controllare circa il 25 per cento degli elettori, con un pacchetto di 300 voti.

Vivace polemica fra i due Comuni

Giustenice contro Pietra Non vuole l'inceneritore

L'amministrazione pietrese ha acquistato gli ex cantieri Traverso, presso Giustenice: qui vorrebbe far sorgere l'impianto

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 6 maggio.

Il progetto di installare un impianto di incenerimento dei rifiuti alle porte di Giustenice ha scatenato una polemica fra gli amministratori di questa località e quelli di Pietra Ligure. A Giustenice infatti si teme che l'opera pregiudichi la nascente attività turistica in Val Maremola.

Il consiglio comunale di Pietra Ligure ha infatti recentemente deciso di acquistare gli ex cantieri navali Traverso, un complesso immobiliare di 13 mila metri quadrati di terreno, di cui 2500 coperti da un capannone, che sorge nel confinante territorio di Giustenice. «Il necessario onere finanziario per l'acquisizione e la sistemazione dell'area — *spiega l'assessore Libero Conio* — è stato coperto con un mutuo di 150 milioni».

Anche il sindaco Aldo Morello giudica favorevolmente l'operazione e precisa che comunque «l'area degli ex cantieri Traverso sarà inizialmente adibita a deposito per gli automezzi di proprietà del comune». *Gli amministratori pietresi tuttavia ammettono che nella zona in futuro potrebbe essere realizzato il forno di smaltimento delle immondizie che Pietra Ligure intende attuare a livello comprensoriale mediante la costituzione di un consorzio con Borgio Verezzi, Toro S. Giacomo, Magliolo e, appunto, Giustenice.*

La delibera del Comune di Pietra ha suscitato vive apprensioni fra i 600 abitanti del paese. «Sarà il consiglio comunale a decidere se in località Scalincio, all'ingresso del nostro territorio, potrà sorgere l'inceneritore — *afferma il sindaco Mario Casagni* —. E' quindi prematura l'intenzione di Pietra Ligure di voler eseguire una simile opera, sia pure di utilità pubblica, proprio nel nostro Comune».

L'amministrazione di Giustenice sembra decisa comunque a chiedere precise garanzie in merito e in particolare per quanto riguarda il possibile inquinamento della zona.

«Con Pietra Ligure — *aggiunge Casagni* — si potrebbe almeno giungere ad un accordo per l'estensione del servizio di raccolta dei rifiuti anche al nostro paese per eliminare così le dannose discariche nei campi».

La decisione dell'amministrazione Morello è stata criticata anche a Pietra, dai consiglieri di minoranza socialisti e comunisti.

a. d.

Durante lo sciopero dei medici

Medicine ai mutuati gratis con una firma

Savona, 6 maggio.

(n.s.) I medici mutualistici generici della provincia di Savona, inizieranno venerdì prossimo un'agitazione burocratica a tempo indeterminato nei confronti di tutte le mutue, consistente nel rilascio della certificazione di malattia della prescrizione dei medicinali su ricettario privato, in unica copia.

L'Inam, al fine di evitare disagi ai lavoratori, ha diramato opportune disposizioni ed invita gli assistiti ad attenervisi scrupolosamente.

In caso di malattia che comporti incapacità lavorativa l'assicurato avente diritto alla prestazione economica dovrà far pervenire alla sezione territoriale di competenza il certificato rodatto dal medico, avendo cura di aggiungervi il numero della tessera di iscrizione all'Inam, la propria residenza, la denominazione dell'azienda da cui dipende e il relativo indirizzo, e la data di chiamata del medico.

Le sezioni territoriali provvederanno ad inoltrare giornalmente ai datori di lavoro le attestazioni di incapacità lavorativa degli interessati qualora questi non le avessero richieste direttamente agli sportelli sezionali.

Per quanto concerne l'assistenza farmaceutica gli assicurati Inam continueranno a beneficiare della stessa forma «diretta» presentando la ricetta rilasciata dal medico curante, anche se su ricettario privato, ad una delle farmacie convenzionate, dopo aver riportato sulla ricetta stessa, l'indicazione dell'Ente mutualistico, il numero del documento d'iscrizione all'Inam e le generalità del capo famiglia (se diverso dall'assistito beneficiario della prestazione) con relativo indirizzo.

Il maltempo da cinque giorni in Riviera

Freddo invernale, temporali smottamenti, fiumi in piena

Riaccesi i termosifoni - La temperatura a Imperia paragonabile soltanto a quella del 1960 - In Valbormida una situazione analoga si ricorda nel 1939 - In pericolo i frutteti - Strage di uccellini nei nidi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 maggio.

(n. s.) Ritornano a circolare, per la città, le autobotti cariche di gasolio: in molti edifici hanno ripreso a funzionare gli impianti di riscaldamento spenti già da tempo. Nel giro di pochi giorni da una temperatura di 24 gradi si è scesi a quella odierna, di 13 gradi: dalla primavera (quasi estate) si è ripiombati in pieno inverno.

Calizzano, 6 maggio.

(b.b.) Da oltre tre giorni il maltempo imperversa su tutto l'entroterra savonese. Nella bassa valle Bormida e nel Sassellese la pioggia, spesso accompagnata da gelide raffiche di vento, cade ininterrottamente dalla notte di sabato.

Nell'alta valle Bormida la neve è caduta in abbondanza domenica e lunedì: sul Melogno ha raggiunto lo spessore di 30 centimetri ed è stato necessario l'intervento degli spazzaneve dell'Anas per sgomberare la statale 490.

Il fiume Bormida ed i corsi d'acqua sono ingrossati. Per il momento tuttavia non vi è alcun pericolo.

Alcuni smottamenti vengono segnalati nelle strade dell'entroterra. Notevoli i danni alle colture e soprattutto ai frutteti dovuti soprattutto all'abbassamento della temperatura che ha raggiunto, specialmente in valle, valori prettamente invernali.

I cacciatori assicurano che la neve e pioggia caduta arrecheranno gravi danni alla fauna avicola (alcune specie di uccelli hanno già iniziato la nidificazione).

Un'ondata di maltempo analoga all'attuale si ricorda soltanto nel 1939. Il 14 maggio la vallata del Bormida fu interamente ricoperta di neve alla quale seguì una eccezionale gelata che mise in serie difficoltà uno squadrone militare accampato in riva al Bormida a Calizzano.

Seguì un'estate fra le più calde che si ricordino.

Finale Lig., 6 maggio.

(s. d.) L'ondata di maltempo abbattutasi sulla riviera di ponente non ha risparmiato Finale Ligure. Frequenti rovesci di pioggia hanno provocato qualche allagamento negli scantinati e hanno fatto ingrossare i corsi d'acqua della zona: i torrenti Pora, Aquila e Sciusa.

La temperatura si è abbassata per la presenza della neve sulle montagne dell'entroterra. Anche nella Val Maremola, all'interno di Pietra Ligure, si sono avute precipitazioni e i torrenti Maremola, Scalincio e Bottassano sono quasi in piena.

Spotorno, 6 maggio.

(...) Le intense piogge della scorsa notte hanno provocato oggi pomeriggio, verso le 18, una piccola frana sulla via Aurelia, all'ingresso della galleria Paramassi di Noli.

Imperia, 6 maggio.

(b.v.) Molti imperiesi hanno oggi riacceso il riscaldamento per il freddo: l'osservatorio meteorologico ha segnalato una minima notturna di 9,2 ed una massima, alle 14, di 14 gradi; sono finora caduti 36 millimetri di pioggia.

Il direttore dell'osservatorio, ragionier Bino Bini, ha dichiarato: «*Per trovare una minima di 9 gradi al 5 maggio, bisogna risalire al 1967 e 1960. Costituisce invece un record assoluto la temperatura di 11,1 registrata ieri, facendo la media dei massimi e dei minimi della giornata*».

Sanremo, 6 maggio.

(m. r.) Il maltempo — pioggia e vento — ha spazzato tutta la riviera di ponente, senza però causare particolari danni a Sanremo. Nessuna barca oggi ha preso il mare. Non ci sono state chiamate per i pompieri per allagamenti di cantine e ingorghi di fognature.

Abita ad Arenzano

Scomparsa ragazza di 20 anni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 maggio.

(p. l.) Una ragazza di vent'anni, Maria Paolillo, di Arenzano, figlia di immigrati, è scomparsa da casa da ieri mattina alle 8,30.

Una telefonata anonima fatta ai familiari questa notte verso le dieci ha informato: «State tranquilli, Maria è con me, sta bene». La madre, che era all'apparecchio, ha avuto un malessere e non ha capito più nulla.

I carabinieri della zona che conducono le indagini sono però convinti che la ragazza sia fuggita con un giovane di cui lei era da tempo innamorata, nonostante fosse fidanzata ufficialmente con un compaesano. La famiglia Paolillo è originaria di Caserta. Il padre è operaio e ha sei figli.

Maria Paolillo era uscita di casa ieri mattina per accompagnare a scuola due fratellini più piccoli, ma non è più tornata. Alla sera i genitori e il fidanzato, che ha dichiarato di non averla vista per tutta la giornata, spaventati, hanno avvertito i carabinieri.

Dalle prime indagini è stata esclusa l'ipotesi di rapimento a scopo di riscatto, date le condizioni economiche molto modeste della famiglia.

E' rimasta aperta invece l'ipotesi della «fuga» romantica. La ragazza forse aveva un altro innamorato, all'insaputa della famiglia e del fidanzato. Potrebbe essersi allontanata da casa d'accordo con lui per mettere i genitori davanti al fatto compiuto.

La telefonata di questa mattina è interpretata in questo senso dai carabinieri.

Non sanno dove scaricare il terriccio dei cantieri edili

Camionisti bloccano Sanremo per protesta contro il Comune

Il traffico sull'Aurelia interrotto per ore - La manifestazione è terminata dopo un colloquio con il sindaco - Venerdì un incontro per discutere i problemi della categoria - Fino a poco tempo fa il materiale di scarico veniva gettato sulla spiaggia a Pian di Poma, ma la Capitaneria di porto ha posto il divieto

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 maggio.

Stamane a Sanremo una cinquantina di proprietari di camion, che si occupano dello scarico del terriccio ricavato dagli scavi edilizi, verso le 11 hanno fermato i loro automezzi sulla via Aurelia, di fronte al palazzo comunale bloccando il traffico particolarmente intenso in quel momento. La via Aurelia è rimasta bloccata per un paio di ore e lunghe code si sono formate nei due sensi.

I camion recavano vistosi cartelli in cui venivano sintetizzati i termini della protesta: *«Oltre al dovere di pagare le tasse, chiediamo il diritto di poter lavorare»; «Ci dica l'amministrazione comunale dove possiamo scaricare»; «Da oltre un anno attendiamo provvedimenti ufficiali».*

Mentre numerosi vigili urbani tentavano di riattivare in qualche modo il traffico, una delegazione di camionisti guidata dal consigliere comunista Gino Napolitano è stata ricevuta dal sindaco Piero Parise. Dopo che è stato fissato un incontro per venerdì prossimo, non solo con i rappresentanti del Comune, ma anche con il comandante della capitaneria di porto che ha posto il divieto di scaricare la terra di risulta sulla costa, i camionisti hanno spostato i loro automezzi liberando il blocco.

Tutta la terra di scavo veniva scaricata nella zona di Pian di Poma, a ponente della città, dove negli ultimi anni si è venuto a formare un vastissimo terrapieno di oltre 200 mila metri quadrati. Il 25 gennaio scorso, però, la capitaneria di porto ha emesso un'ordinanza con la quale veniva vietato lo scarico che inquina quel tratto di mare lungo il quale sorgono numerosi stabilimenti balneari. L'amministrazione comunale avrebbe dovuto provvedere ad effettuare delle opere adatte che contenessero la terra in modo da non farla scivolare in mare.

L'ordinanza aveva provocato una prima protesta dei camionisti interessati, che si erano recati in colonna sul piazzale antistante la capitaneria. Non è stata però trovata alcuna soluzione al problema per cui gli interessati hanno dovuto «arrangiarsi» scaricando abusivamente dove potevano. Molti sono tornati a Pian di Poma sino ai giorni scorsi quando, in vista della prossima stagione balneare, è stata irrigidita la sorveglianza e sono state applicate le relative sanzioni. Come conseguenza è stata organizzata la protesta di questa mattina.

«E' inspiegabile — dice Gino Napolitano — *il disinteressamento dimostrato da tutte le autorità in merito al grave problema. Se si impedisce lo scarico si rischia di bloccare l'attività edilizia, danneggiando gravemente il settore. Il comune potrebbe far risolvere il problema dalle imprese costruttrici nel momento in cui viene rilasciata loro la licenza edilizia. A mio avviso dovrebbe essere compito loro trovare i terreni adatti allo scarico».*

E' probabile che in attesa di una soluzione definitiva, venga disposto lo scarico in zona Capo Verde, a levante della città, che è lontana da ogni stabilimento balneare. Intanto i circa 90 camion adibiti allo scarico dovranno continuare ad «arrangiarsi», in attesa che vengano attuati i lavori di contenimento della terra che, per penuria di spazi adatti nell'entroterra, dovrà comunque essere scaricata sulla costa.

Renato Olivieri

Sanremo. La lunga fila di camion bloccati per protesta davanti al Comune: sugli automezzi i cartelli con le richieste

In un'agenzia d'assicurazioni nel centro di Sanremo

Misteriosi spari dentro un ufficio teppisti o intimidazione politica?

La titolare ha scoperto i segni di quattro colpi di pistola - Al piano superiore c'è la sede del msi - Due proiettili sono finiti sotto le finestre dell'avv. Dian, socialista

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 maggio.

«Giallo» alle assicurazioni «Vittoria» di Sanremo. Stamane, nell'aprire l'ufficio, che è situato al primo piano di corso Matteotti 133, la titolare dell'agenzia, Adele Ricci Bruzzone, 30 anni, ha notato nel vetro della finestra che si affaccia sul corso, tre fori di proiettile; un quarto era chiaramente visibile nel centro dello specchio del bagno.

Immediatamente la Ricci ha telefonato ai carabinieri i quali, con la collaborazione della squadra scientifica, hanno accertato che i 4 colpi erano stati esplosi dall'interno verso l'esterno dell'edificio. Infatti due proiettili hanno attraversato la strada e si sono conficcati nel muro del palazzo antistante, a pochi centimetri dalle finestre dello studio dell'avvocato Silvio Dian, socialista, presidente dell'ordine degli avvocati.

La conduzione dell'ufficio sanremese delle assicurazioni «Vittoria» è affidata, oltre che alla signora Ricci, moglie di un ispettore assicurativo di un'altra agenzia, all'impiegata Anna Anfossi, 17 anni.

Gli inquirenti sono giunti alla conclusione che a sparare i colpi di pistola siano stati degli sconosciuti, penetrati di notte nell'agenzia mediante chiavi false, giacché la porta d'ingresso non presenta alcun segno di scasso. Non miravano certo al furto poiché dall'ufficio non risulta mancare nulla, neppure semplici documenti. Gli ignoti si sarebbero quindi limitati a sparare i quattro colpi di rivoltella (calibro 22); certamente adoperando un silenziatore, poiché nessuno nel palazzo ha udito la notte scorsa alcuna denotazione.

Ma per quale ragione? Questo è il mistero che i carabinieri cercano di risolvere.

Non vi sono tracce di sangue. Non solo: nei locali dell'assicurazione non sono stati trovati i bossoli dei proiettili.

Gli investigatori escludono comunque qualsiasi movente politico, anche se gli uffici dell'agenzia sono posti proprio sotto la sede del movimento sociale.

Le indagini sono orientate invece, sostengono i carabinieri, verso l'ipotesi che gli spari siano opera di teppisti, che abbiano scelto l'agenzia di assicurazioni come luogo per compiere una bravata.

r. o.

Anna Anfossi mostra il foro di un proiettile - Nel riquadro la titolare Adele Ricci

Condannato un ladro di Borghetto

Tentò di rivendere pellicce al derubato

Portò via con un complice merce per 15 milioni - Le pene a tre e quattro anni di carcere

(Nostro servizio particolare)
Savona, 6 maggio.

(s.ch.) *Due complici, messo a segno un colpo da 15 milioni, avevano cercato di rivendere parte della refurtiva al legittimo proprietario, che li aveva però scoperti e denunciati ai carabinieri. Si tratta di Vincenzo Calì, 20 anni, di Borghetto, via Ponte 2, ritenuto responsabile del furto, e di Salvatore Parlagreco, 64 anni, residente a Pineland di Borghetto, accusato invece di ricettazione: entrambi sono stati giudicati e condannati in tribunale anche per ricettazione.*

Secondo l'accusa, il Calì sarebbe responsabile di un furto compiuto ai danni di Giuseppe Prota, titolare di un negozio di Borghetto: di notte, i ladri si impossessarono di pellicce e capi d'abbigliamento di notevole valore. Pochi giorni dopo il Prota venne avvicinato dal Calì: «Se sei disposto a pagare una certa cifra, posso farti riavere parte della refurtiva».

Giuseppe Prota si rivolse invece ai carabinieri, fornendo loro dettagliate indicazioni. Oltre al Calì, fu denunciato alla magistratura anche Salvatore Parlagreco, sotto l'accusa di aver ricettato la merce rubata.

All'udienza solo il Parlagreco ha negato con decisione ogni addebito, chiamando a testimoniare anche una conoscente, Teresa Sansone, di 40 anni, romana, funzionaria del ministero dell'Interno. «Nel momento in cui avrei dovuto commettere il reato — ha detto in sostanza Parlagreco —, io ero con questa amica». I giudici hanno invece ritenuto colpevoli entrambi gli imputati: Calì è stato condannato a quattro anni di reclusione, e Parlagreco a tre anni.

Nella fuga lasciò l'indirizzo alla vittima

Savona: tre anni al bandito che "firmò,, un'aggressione

Condannato in tribunale - Minacciò con la pistola la proprietaria di un bar di Albissola - Nel saltare una finestra perse borsetto e documenti

(Nostro servizio particolare)
Savona, 6 maggio.

(s. ch.) Un uomo, ritenuto responsabile di una rapina ai danni del titolare del bar Illy di Albissola Superiore, è stato condannato dal tribunale a tre anni di reclusione, due di casa di lavoro e cinque di interdizione dai pubblici uffici; inoltre i giudici lo hanno dichiarato delinquente abituale. Si tratta di Lucio Manunza, 35 anni, nativo di Siliqua (Sassari), attualmente detenuto per altri reati, che ha preferito non presentarsi al processo.

La rapina, per la quale è stato processato Manunza, risale al maggio del 1972. Il titolare del bar Illy, Iago Pulega, si reca di primo mattino nel suo esercizio, assieme al figlio Alberto, per fare le pulizie. Entra nel locale, ma si trova di fronte un individuo che sta cercando di aprire la cassa. La reazione dello sconosciuto è fulminea: estrae una pistola e la punta contro i due. *«State fermi e non gridate* — intima — *altrimenti vi ammazzo».* Si impossessa del contante contenuto nella cassa (30 mila lire in tutto), quindi si allontana passando da una finestra che porge sul retro.

Arrivano i carabinieri e trovano nel cortile una giacca e un borsello, che il ladro ha dovuto abbandonare al momento di fuggire. Viene rinvenuta anche una chiave con l'indirizzo di una pensione: per gli inquirenti non è difficile risalire così al presunto autore del colpo, appunto il Manunza, che aveva preso alloggio proprio ad Albissola.

Imperia: due svizzeri condannati per droga

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 maggio.

(b. r.) Per avere detenuto 37 grammi di hashish due giovani turisti svizzeri, Georges Crittin, 20 anni e Jacques Pirard, 19 anni, entrambi di Monthey (Valois), sono stati condannati in contumacia, rispettivamente a due anni, 300 mila lire di multa ed un anno e 4 mesi e 135 mila lire di multa, con il beneficio della condizionale dal tribunale di Imperia (presidente Giovanni Varaldi, p.m. Antonio Pesce).

Il 10 agosto scorso i due furono sorpresi da una Guardia di Finanza mentre si confezionavano una sigaretta di hashish in piazza De Amicis; indosso avevano circa 30 grammi di droga ed altri sette grammi furono trovati perquisendo la tenda che avevano montato all'interno del camping «Palm Beach» nella zona di Borriere.

Arrestati, dichiararono di essere convinti che in Italia non fosse reato avere con sé hashish per uso proprio, senza intenzione di farne traffico. Dopo cinque giorni ottennero la libertà provvisoria e tornarono in Svizzera.

Furto in una villa a Bardineto (1 milione)

(Dal nostro corrispondente)
Bardineto, 6 maggio.

(b. b.) La villa di campagna di una anziana milanese, Ida Aliati, 70 anni, è stata svaligiata dai ladri. Il bottino, consistente in oggetti preziosi, elettrodomestici e biancheria ammonta a circa un milione di lire.

I ladri hanno potuto agire con tutta tranquillità. La villa infatti fa parte di un gruppo di costruzioni che sorgono alla «Crosa» una località isolata dal paese, abitata soltanto durante il periodo estivo.

I ladri che per entrare hanno divelto un'inferriata e scardinato una finestra, hanno sfondato gli infissi a colpi di mazza.

Abusarono di una ragazza due condanne a Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 maggio.

(b. r.) Per ratto, violenza carnale ed atti di libidine violenta nei confronti di una ragazza di 13 anni, due persone, Massimo Vinai, 25 anni, barista, abitante a San Bartolomeo, e Carlo Caprini, 38 anni, Alassio, via Leonardo da Vinci, sono stati rispettivamente condannati a 2 anni ed otto mesi e 3 anni e 4 mesi di reclusione, con risarcimento dei danni alla parte lesa. Il processo si è svolto a porte chiuse.

La ragazza, M. T. di Borghetto S. Spirito, che si è sposata il 2 febbraio 1974 fuggì da casa, come già era successo altre volte, per recarsi a ballare a San Bartolomeo. Mentre percorreva la via Aurelia, ad Alassio ricevette un passaggio dal Caprini, che la accompagnò alla discoteca «Miamis» di San Bartolomeo dove Vinai era occupato come barista.

Per due giorni la ragazza rimase a San Bartolomeo e dormì all'interno della sala da ballo. Qui il Caprini e il Vinai ne abusarono.

Il p.m., dottor Pesce aveva chiesto la condanna di Vinai a 4 anni 6 mesi di reclusione e quella di Caprini a 3 anni 3 mesi, con interdizione dai pubblici uffici per 5 anni.

La dc locale critica l'elaborato urbanistico

Il piano regolatore di Ospedaletti forse metterà in crisi i floricoltori

(Nostro servizio particolare)
Ospedaletti, 6 maggio.

(m. r.) Strascico di polemiche attorno al piano regolatore di Ospedaletti. Gli oppositori del piano (dc e coltivatori diretti), subito dopo l'annuncio dato dall'amministrazione comunale socialista che il nuovo strumento urbanistico era stato approvato dalla Regione, hanno ripreso la polemica. Vogliono chiarire che l'elaborato, salvo alcune variazioni tecniche apportate d'ufficio, è stato ritenuto idoneo per ora soltanto dall'apposito comitato tecnico urbanistico della Regione.

«E' bastato — dice Francesco Stea, segretario della dc di Ospedaletti —, *ora che il Consiglio comunale ha restituito il progetto alla Regione senza controdeduzioni occorre che altri cinque organismi lo approvino: il comitato di controllo di Imperia (che dovrà legittimare la seduta consiliare), poi la giunta regionale, la commissione consiliare, il Consiglio regionale ed infine il comitato di controllo regionale. Solo quando sarà stata ottenuta l'approvazione dell'intero iter ancora da percorrere il piano di Ospedaletti potrà dirsi approvato. Come si vede il percorso è ancora lungo e mi auguro che venga in qualche modo bloccato».*

Il dottor Stea rileva inoltre come una delle modifiche d'ufficio apportate al piano dal comitato urbanistico regionale riguardi l'obbligo di richiedere la licenza edilizia per la costruzione di serre.

«Nell'interesse dei floricoltori — prosegue il dirigente democristiano — *occorreva presentare in proposito delle controdeduzioni, giacché l'obbligo della licenza per le coperture in serra, limitato tra l'altro al 40 per cento della proprietà agricola, rischia di paralizzare ogni attività floricola. Ed infine* — conclude Stea — *è da auspicare che gli organi regionali che devono ancora esaminare il piano, diano un'occhiata anche alla lottizzazione per l'edilizia popolare. La progettata lottizzazione costerebbe infatti un miliardo e 700 milioni circa, una somma impossibile per il nostro piccolo comune. Per di più verrebbero costruite una cinquantina di villette a due piani per l'insediamento di 243 persone alle quali la casa verrebbe a costare oltre 7 milioni».*

Piano della Valbormida

Respinta dalla Regione la nomina dei tecnici

Cairo Montenotte, 6 maggio.

(b.b.) Nuova battuta d'arresto per il piano regolatore intercomunale della Valle Bormida.

Il comitato di controllo regionale ha respinto le nomine dei tecnici del piano approvate dal consiglio comunale di Cairo Montenotte, comune preposto alla realizzazione dello strumento urbanistico.

Secondo l'Ente il compenso stabilito per il tecnico incaricato di coordinare i lavori del piano (sei milioni di lire all'anno) è notevolmente superiore alla massima retribuzione consentita dalla legge.

Inoltre la nomina dei tecnici (due geometri ed un ingegnere) e del personale dell'ufficio tecnico del piano (una dattilografa) a parere del comitato di controllo, è illegittima perché difforme da quanto stabilito dalla delibera approvata dalla giunta esecutiva del piano.

A causa di questa delibera si prevede un ulteriore ritardo nella redazione del piano, che rischia di compromettere la realizzazione per «scadenza di termini».

IMPERIA — Una persona è rimasta ferita in un incidente avvenuto ad Imperia, all'incrocio tra via Bonfante e via Vieusseux. L'auto condotta dallo studente Danilo Antonucci, 20 anni, via Cascione, ha tamponato la vettura di Giuseppe Biengini, 72 anni, Torino, nell'urto Biengini ha riportato ferite varie al capo: le sue condizioni non sono gravi.

E' morto il padre del collega Pastorino

Savona, 6 maggio.

Lutto nella famiglia del collega Ivo Pastorino, corrispondente da Savona della *Gazzetta del Popolo*. Questa sera, dopo molte sofferenze, è morto all'ospedale «San Paolo» il padre Agostino, di 87 anni.

Al collega, alla famiglia, le più sentite condoglianze da parte degli amici.

Le decisioni di un vertice ieri mattina in Prefettura

Lotta ai rumori, controlli dei prezzi per difendere il turismo ad Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 maggio.

(b. r.) Stamane in prefettura si è tenuta una riunione per esaminare i principali problemi in vista della prossima apertura della stagione turistica estiva. Oltre al prefetto Marrese, erano presenti il questore; i comandanti del gruppo carabinieri, della guardia di finanza, della capitaneria di porto e della polizia stradale; il medico provinciale; il presidente dell'Ept; i rappresentanti della Camera di commercio, dei Comuni e delle Aziende di Soggiorno dei centri costieri della provincia.

I problemi maggiormente dibattuti sono stati la lotta contro i rumori, i controlli contro i furti e nei locali pubblici, la pulizia del mare, delle spiagge e delle strade.

Il prefetto ha ricordato che la vigilanza più attenta viene richiesta per i mesi di luglio e agosto, quando maggiore è il flusso turistico, ed ha chiesto a tutti gli enti «una pronta collaborazione» per ottenere i risultati più soddisfacenti, senza dispersione di mezzi.

E' stata sottolineata la necessità di intensificare la lotta contro i «spaccarie», nei luoghi più frequentati dagli stranieri. «Indispensabile sono stati ritenuti frequenti controlli nei locali pubblici per far rispettare i prezzi convenuti.

Sarà intensificata la lotta contro i rumori. E' stato chiesto che i mezzi pesanti salvo rare eccezioni, siano obbligati a passare sull'autostrada dei Fiori, lasciando così l'Aurelia a disposizione del solo traffico automobilistico. Questa disposizione comunque è già seguita dal 90 per cento dei camion. Si dovrà prendere in esame anche la possibilità di proibire il traffico notturno sulla via Aurelia per tutti i mezzi pesanti, come già è stato deciso in provincia di Savona.

Per quel che riguarda la pulizia delle acque marine, il presidente dell'Ept, Falciola, ha precisato che anche quest'estate funzioneranno le due «scopamare» che l'anno scorso, secondo il funzionario, hanno dato risultati soddisfacenti.

Finale: le villette autorizzate erano cinque

Finale Lig., 6 maggio.

(r. s.) La Immobiliare «S. Bernardino Ligure» contesta le conclusioni della Commissione d'indagine sull'edilizia a Finale le cui conclusioni sono state consegnate la settimana scorsa al sindaco Migliorini. In particolare la «San Bernardino», prendendo lo spunto da un articolo apparso sulle Cronache della Liguria, il 30 aprile («Finale: quattro le licenze, palazzi costruiti cinque»), ha scritto al sindaco sostenendo che le licenze in questione non sono quattro ma regolarmente cinque.

Afferma la lettera: *«La società Mi-Final, che con noi sottoscrive la presente, ottenne il 20 aprile 1967, con licenza 3327 autorizzazione a costruire quattro ville su una progettazione che ne prevedeva cinque; la quinta costruzione non venne dapprima approvata dalla Commissione edilizia che la respinse, motivando il suo parere negativo per "notevoli sconvolgimenti del terreno in relazione al progetto"».*

«La società Mi-Final rielaborò allora il progetto che la Commissione edilizia approvò successivamente e per il quale fu rilasciata regolare autorizzazione portante il numero 3351 del 24 novembre 1967».

La lettera conclude con la considerazione che le licenze furono cinque per cinque ville e non quattro per cinque palazzi.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — CENTRO: XX Settembre, via XX Settembre 182; [illegible]

S. MARGHERITA — Internazionale, piazza Martiri della Libertà.
RAPALLO — Moderna, via Mazzini [illegible]
CAMOGLI — [illegible]
CHIAVARI — [illegible]
LAVAGNA — [illegible]
SESTRI LEVANTE — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
LOANO — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
SANREMO — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]

MEDICI DI TURNO

[illegible]

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: [illegible]
AMBASSADOR: Cinque matti vanno in guerra.
AMBRA: Prima pagina.
ARISTON: [illegible]
ASTOR: [illegible]
AUGUSTUS: Fantozzi.
ELIOS: Il sorpasso.
GIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: [illegible]
LUX: [illegible]
NUOVO PALAZZO: [illegible]
OLIMPIA: Il poliziotto della brigata criminale.
ODEON: [illegible]
RITZ: [illegible]
RIVOLI: Prima pagina.
SMERALDO: [illegible]
UNIVERSALE: [illegible]
VERDI: Lo schiaffo.
TEATRO MARGHERITA: [illegible]
STABILE GENOVESE: [illegible]
STABILE E. DUSE: [illegible]
ARENZANO - ITALIA: [illegible]
RAPALLO - GRIFONE: [illegible]
ITALIA: La polizia accusa, il servizio segreto uccide.
AUGUSTUS: [illegible]
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: [illegible]
MIGNON: [illegible]
CAMOGLI - ODEON: [illegible]

SAVONA

DIANA: Il poliziotto della brigata criminale.
FLORIDIANO: Prima pagina.
ARS: Il messicano.
ASTOR: Il demone.
OLIMPIA: [illegible]
MODERNO: Una straniera senza nome.
LUX: [illegible]
SALESIANI: [illegible]
TEATRO CHIABRERA: [illegible]
ALASSIO - COLOMBO: [illegible]
RITZ: [illegible]
ALBENGA - ASTOR: Appassionata.
AMBRA: Fantozzi.
CRISTALLO: [illegible]
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]
ALTARE - VALLECHIARA: [illegible]
ALTARESE: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: La ragazzina.
DELLA ROSA: [illegible]
CALIZZANO - VERDE: [illegible]
CARCARE - ITALIA: [illegible]
CENGIO - ACNA: [illegible]
CERIALE - ODEON: Il ladro di Parigi.
FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]
ONDINA: [illegible]
IDEAL: [illegible]
LOANO - PERLA: La ragazzina.
LOANESE: Dieci secondi per fuggire.
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]
LUX: [illegible]
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]
SPOTORNO - MIGNON: [illegible]
VADO LIGURE - SABAZIA: [illegible]
VARAZZE - TEIRO: Dieci secondi per fuggire.

IMPERIA

ROSSINI: [illegible]
CENTRALE: La polizia chiede aiuto.
AMBRA: [illegible]
IMPERIA: Il lupo dei mari.
DANTE: [illegible]
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]
CERRI: [illegible]
BORDIGHERA - ZENI: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
DIANO MARINA - DIANESE: [illegible]
RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]
SANREMO - ARISTON TEATRO: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
SANREMESE: [illegible]
ORFEO: Fantozzi.
SUPERCINEMA: [illegible]
LUX: [illegible]
ASTRA: Non guardare la donna bianca.
MIGNON: Il poliziotto della brigata criminale.
RITZ: [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]
IMPERO: Airport 75.

RADIO MONTECARLO

[illegible]

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA

[illegible]

TERZO PROGRAMMA

[illegible]